

Lunedì 10 novembre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT



Baggio e l'azzurro «Se vuole, Maldini sa dove trovarmi»

«Non ho sentito nessuno e comunque i tecnici azzurri possiedono il mio numero telefonico. Io penso solo a fare bene, se Maldini ha bisogno sa dove trovarmi». Roberto Baggio, autore di una rete da manuale, non sembra farsi illusioni, ma lascia le porte aperte a una possibile convocazione in vista dell'incontro della nazionale sabato con la Russia. Sulla partita con il Vicenza, il giocatore di

Caldogno ha spiegato: «Dispiace aver perso una partita che sul campo avremmo meritato di pareggiare. È stata una gara decisa da episodi e condizionata forse da qualche fase da rivedere. Ad esempio alcuni miei compagni mi hanno assicurato che non c'era fallo su Luiso in occasione del rigore». Sulla tesi di alcuni biancorossi secondo la quale il tiro di Baggio «era in realtà un cross». Baggio ha così risposto: «Quando tiro in porta l'obiettivo è sempre quello di segnare. Sono dispiaciuto per l'errore a centrocampo da cui è scaturito il 3-2».

Anceletti: «Hanno fatto bene a fischiarci»

«Giusti i fischi del primo tempo: nella ripresa invece ho sentito soprattutto incitamenti». Carlo Ancelotti spiega così la svolta della partita: «Nell'intervallo ho chiesto ai ragazzi perché fossero così timorosi e contratti, visto che in caso di risultato negativo le colpe le avrei prese solo io. Così si sono tranquillizzati e nella ripresa si è visto un gioco migliore. La sosta, comunque, arriva a puntino».

I gialloblù sempre in crisi d'identità si aggrappano al brasiliano per battere l'Empoli

Il Parma alla deriva salvato da Adailton

Gioca poco ma quando c'è fa gol

È il salvatore della patria. Perlomeno di quella gialloblù. Bozan Martins Adailton, diciannovenne attaccante brasiliano ingaggiato dal Parma proprio all'ultimo giorno del mercato estivo. Si era messo in luce con l'Under 21 brasiliana per l'alta capacità realizzativa. A Parma non sta tradendo le attese. Aveva il compito di sostituire Chiesa e l'ha fatto egregiamente tanto che in molti vorrebbero sempre titolare. «La maglia titolare è di Chiesa - spiega Adailton - io mi limito a dare il massimo quando scendo in campo. Per adesso mi sta andando tutto bene. So che i tifosi vorrebbero un attacco più spumeggiante, più reattivo, cercheremo di migliorarci». Quella di ieri è stata l'ottava rete stagionale su 11 presenze tra campionato e coppe. Ormai Adailton è sinonimo di fiducia: «Era importante per me sbloccarmi al Tardini in campionato. Ero convinto che alla fine l'avrei messa dentro, ma ci è voluta un po' di fortuna. Il Parma ha bisogno di un'iniezione di fiducia in questo momento e allora io sono pronto a fare il mio dovere ogni volta che gioco. Cioè segnando». E Adailton con la sua rete ha permesso al Parma di tornare a respirare in campionato: «Le partite in casa bisogna vincerle tutte se vogliamo tenere il passo di Inter e Juve». [B. D.]

PARMA. Adailton salva il Parma. I gialloblù si sono imposti per 2-0 sull'Empoli ma hanno sofferto tanto, troppo e le due reti sono arrivate solo nel finale di gara. Dopo la rete di Adailton, il rigore, dubbio, all'83' trasformato da Sensini. Non è bastato il raggio di sole che ha squarciato il cielo plumbeo del Tardini per pochi minuti ad illuminare il gioco di un Parma apparso in evidente crisi d'identità. È significativo che il primo tiro nello specchio della porta avversaria i gialloblù l'abbiano realizzato su errato disimpegno della difesa toscana metà della ripresa.

È stato anche l'unico lampo di Crespo, apparso addirittura irritante nella sua incapacità di azzeccare una giusta. Ci ha pensato allora Adailton, piccolo folletto gialloblù, inserito da Ancelotti nella contesa con l'ingrato compito di sostituire Enrico Chiesa a salvare la barca gialloblù e a rilanciare la quotazioni del Parma in campionato. Il piccolo goleador brasiliano non ha deluso le attese: ha bagnato l'esordio al Tardini da titolare con la sua prima rete in campionato confermandosi attaccante di razza. È stata una rete pesantissima per come si erano messe le cose al Tardini, al cospetto di un Empoli ben organizzato e impostato da Spalletti per giocare a viso aperto.

Non bastano le assenze di due nazionali come Chiesa e Benarivo né le condizioni del campo di gioco rese pesanti dalla pioggia scesa fino a pochi minuti dell'inizio, a giustificare l'involuzione che il gioco del Parma ha subito a partire da quel sabato pomeriggio a San Siro contro l'Inter. L'Empoli di Spalletti per tutto il primo tempo è apparso nettamente più fresco e veloce dei gialloblù, più ficcante nelle manovre e capace di tenere in apprensione l'intera retroguardia gialloblù. Ci ha provato Ancelotti a trovare il bandolo della matassa, affidandosi all'esperta regia di Sensini e dando spazio in avanti alla vivacità del giovane Adailton, chiamato come spalla di Crespo a rivitalizzare un settore offensivo

PARMA-EMPOLI 2-0

PARMA: Buffon, Mussi R. (5' st Orlandini), Thuram, Cannavaro, Milanese, Stanic, D.Baggio, Sensini, Blomqvist, Crespo (25' st Maniero), Adailton (38' st Fiore). (12 Guardalben, 16 Apolloni, 18 Giunti, 9 Crippa).

EMPOLI: Kocic, Fusco, D.Baldini (43' st Bisoli), Bianconi, Tonetto, Ametrano, Pane (43' st Bisoli), Ficini, Martusciello (33' st Florjancic), Cappellini, Esposito. (12 Roccati, 13 Binho, 26 Martino, 29 A.Mussi).

ARBITRO: Bettin di Padova.

RETI: nel 29' Adailton, 39' Sensini su rigore.

NOTE: angoli: 6-2 per il Parma; recuperi: 2' e 4'. Giornata con cielo coperto, terreno leggermente allentato. Spettatori: 17.000; ammonizioni: Orlandini e Ficini per gioco scorretto.

apparso in grande crisi. Di contro Spalletti proponeva un modulo speculare a quello gialloblù schierando la sua formazione migliore con Martusciello a comandare il gioco a centrocampo e Cappellini ed Esposito pronti a pungero all'occasione.

Sono bastate poche battute per capire che non era giornata per i gialloblù. Subito due conclusioni di Esposito al 2' e di Martusciello al 10' mettevano sull'avviso i difensori gialloblù. Baldini e Bianconi comandavano la difesa tenendo la linea molto alta impedendo a Sensini e Baggio di prendere in mano le redini del gioco. Parte dunque a razzo l'Empoli appoggiando le azioni sull'asse destro Fusco-Ametrano, che si rivela subito spina nel fianco della difesa gialloblù per il suo dinamismo. Il Parma stringe i denti e cerca di avanzare il baricentro del gioco. Al 15' è bravo Blomqvist a recuperare un buon pallone sulla sinistra e mettere in mezzo dove il piccolo Adailton riesce solo a toccare debolmente di testa.

È comunque l'Empoli a tenere in costante apprensione la retroguardia gialloblù, con veloci azioni di rimessa. Bisogna aspettare il 28' per vedere il Parma nuovamente affacciarsi verso la porta avversaria con una punizione di Adailton ribattuta in angolo. Al 30' è ancora Blomqvist dopo un tunnel su

Ficini a proporre un invitante pallone a Baggio che spara a fil di palo. Il primo tempo si chiude con un rapido uno-due tra Adailton e Sensini in area di rigore che il giovane brasiliano non riesce a concludere a rete circondato da tre avversari e con un suggerimento di Crespo per lo stesso Adailton fermato con rudi maniere da Bianconi. Nella ripresa cala vistosamente il ritmo dell'Empoli che si chiude in difesa e il Parma prova allora una reazione d'orgoglio.

Bisogna però aspettare la metà della ripresa perché l'azione del Parma si faccia più incisiva. Sensini sposta avanti il baricentro della squadra, Blomqvist si propone con più insistenza sulla fascia sinistra. Dopo una conclusione a lato di Adailton al 63' da buona posizione, Orlandini subentra all'infortunato Mussi e Maniero rileva l'evanescente Crespo. E infine al 75', tanto atteso, arriva il gol. Tiro di Orlandini non trattenuto da Kocic, irrompe Adailton che con un tocco ravvicinato beffa il portiere. L'Empoli non c'è più e su una percussione offensiva Blomqvist viene fermato in area da Fusco. Per Bettin è rigore, prontamente trasformato dal dischetto da Sensini che firma così la sua terza rete in campionato.

Benedetto Dradi



Adailton autore del gol dell'1-0 per il Parma

Benvenuti/Ansa

PARMA

L'onnipresente Thuram e Stanic l'evanescente

Buffon 6: è stata una giornata di vacanza per il giovane portiere gialloblù.

Mussi 6: soffre molto le proiezioni sulla sua fascia di Pane e non si propone con la consueta spinta. (Orlandini al 50' 6,5: ha il merito di mettere lo zampino nell'azione che sblocca il risultato).

Milanese 6,5: svolge il suo ruolo con mestiere tenendo le folate di Ametrano.

Thuram 7: una sicurezza anche quando il resto della difesa gialloblù non ha brillato particolarmente. Cannavaro 6,5: contiene bene le iniziative di Esposito e Cappellini. Un po' impreciso negli appoggi.

Stanic 5,5: il croato è ancora lontano dalla miglior condizione. Evanescente.

Baggio 6: il centrocampo gialloblù non ha brillato e Baggio ha tamponato come ha potuto.

Sensini 6,5: si è ripreso alla distanza dopo un inizio in sordina. Mette lo zampino sul risultato.

Blomqvist 6: buona la spinta sulla fascia ma molta imprecisione nei passaggi e molta confusione.

Adailton 7: il piccolo folletto carota è l'uomo più in forma dell'attacco. E lo dimostra centrando il suo primo bersaglio in campionato. (Fiore all'80 sv).

Crespo 5: troppo pasticciante. Si agita molto ma non conclude. (Maniero al 68' 6: pericoloso di testa).

[B. D.]

EMPOLI

Il più volonteroso è Ametrano e pochi l'aiutano

Kocic 5,5: nel primo tempo fa da spettatore, nella ripresa fa quello che può ma non basta.

Fusco 6: occupa bene la fascia destra contenendo Blomqvist. Cala nella ripresa. (Bisoli all'88 sv).

Baldini 5,5: gioca bene metà gara annullando Crespo. Nella ripresa la diga crolla e anche lui.

Bianconi 6: lotta molto e tiene alta la difesa. È uno degli ultimi a mollare.

Tonetto 6: buona la sua prova come spinta e senso della posizione. Stanic, in ombra, lo facilita.

Ametrano 6,5: il più dinamico dei suoi. Si da da fare come un matto per proporsi e per proporre. Una spina nel fianco per i gialloblù.

Pane 6: regge bene sulla sinistra costringendo Sensini sulle difensive. Nella ripresa cala anche lui (Bettella all'86 sv).

Ficini 6: sulla destra combina bene con Ametrano. Contiene le azioni di Baggio e Blomqvist.

Martusciello 6: si fa vedere molto a centrocampo e aiuta la squadra in fase difensiva. Non punge in attacco. (Florjancic dal 75' 5,5: combina poco).

Cappellini 6: si muove molto e tenta più volte di concludere a rete. Poco preciso.

Esposito 5,5: ingaggia un bel duello con Cannavaro, è veloce ma difetta anche lui di precisione nei momenti importanti.

[B. D.]

Il Vicenza rincorre e supera nel finale il Bologna. Non basta un'invenzione di Baggio. Polemiche sull'arbitraggio

Dalla pioggia spunta Schenardi

DALL'INVIATO

VICENZA È destino che le sfide fra Guidolin e Ulivieri si trasformino in corride e scatenino polemiche a raffica. Succede da quasi due anni in maniera sistematica. In Coppa Italia e campionato. E sembra inevitabile che ad alimentare le dispute dialettiche fra i due allenatori sia sempre un arbitro. Nella passata stagione ci si mise Nicchi, stavolta Rossi di Ciampino. Il fischietto laziale con una serie di decisioni fra il frettoloso e l'incerto, ha finito col mandare all'aria i già fragili equilibri nervosi dei protagonisti della partita. Sta di fatto che i 90 minuti diventano un tumultuoso concentrato di situazioni da cuori forti. Cinque ammonizioni, due espulsioni, la cacciata dal campo del direttore generale del Bologna Oriani. E ancora un rigore contestato dal Bologna e uno reclamato vanamente dai rossoblù. E per chiudere: un gol annullato a Luiso per la lunga disperazione del protagonista. Il tutto in un pomeriggio di pioggia battente

che trasforma il terreno dello stadio Monti in una risaia dentro la quale il Bologna portando a casa tre punti di platino.

Resta il quadro di una partita gonfia di paradossi. Condotta da un Vicenza più ispirato che trova il vantaggio già all'ottavo minuto: Paramatti strattona Luiso che a sua volta prende per la maglia l'avversario. Per Rossi è rigore che Di Carlo trasforma. Bolognesi furibondi. Ulivieri inizia a rimproverare contumelie. E la curva vicentina gli lancia subito impropri. In precedenza qualche fischio c'era stato anche per un altro ex, altrettanto illustre: Baggio. Il Bologna reagisce. E la partita si fa bella, nonostante la pioggia battente.

Le cose migliori si vedono a centrocampo con Di Carlo, Ambrosini e Schenardi da una parte, Cristallini e Marocchi dall'altra. Al 35' il pareggio rossoblù frutto di una deviazione di testa di Marocchi (punizione di Baggio) che beffa Brivio. La ripresa è da ricordare. Inizia Baggio, al 10', con un

VICENZA-BOLOGNA 3-2

VICENZA: Brivio, Mendez, Belotti, Di Cara, Beghetto, Schenardi (43' st Baroni), Ambrosini (13' st Otero), Di Carlo, Viviani, Luiso, Ambrosetti (25' st Firmani). (26 Falcioni, 21 Stovini, 20 Di Napoli, 25 Tomic).

BOLOGNA: Sterchele, Carnasciali (42' st Kallon), Torrisi, Paganin, Paramatti, Nervo (35' st Fontolan), Cristallini, Marocchi, Magoni, Baggio, Kolyvanov. (22 Brunner, 18 Foschini, 21 Dall'Igna, 29 Gentilini).

ARBITRO: Rossi di Ciampino.

RETI: nel 9' Di Carlo (rigore), 35' Marocchi, nel 12' Baggio, 20' Otero, 40 Schenardi.

NOTE: Angoli: 3-2 per il Vicenza. Recuperi: 1' e 4'. Espulsi 24' st Otero, al 27' st Kolyvanov. Ammoniti: Paramatti, Belotti, Marocchi, Nervo e Carnasciali.

eurogol dedicato al ct Maldini: l'ex Codino conquista palla sulla sinistra, converge al centro, si beve due avversari poi inventa un pallonetto che sorvola tutti e frega Brivio. Dieci minuti più tardi Otero, appena entrato (dopo due mesi e mezzo d'assenza), imita Baggio con un gran volo per il

colpo di testa del pareggio vicentino. Poi il grande caos. L'arbitro vede giusto quando espelle lo stesso Otero per fallo da tergo su Nervo, poi però deve esser colto da chissà quali sensi di colpa chiudendo la partita con una serie di decisioni sconcertanti che mandano in tilt tutti i protagonisti. E

anche il pubblico. L'espulsione di Kolyvanov per due ammonizioni appioppate al russo in tre minuti fa saltare i nervi anche al flemmatico Lele Oriani che si fa cacciare via. La svolta dell'incontro arriva dieci minuti dalla fine e nasce da un'incertezza di Baggio che fa filar via Schenardi verso il gol del 3-2. Il Vicenza esulta e sale ai piani nobili della classifica. Il Bologna mastica amaro e continua a navigare nelle retrovie.

Alla fine Ulivieri fa violenza a se stesso proponendosi in dichiarazioni misurate. Non vuole incappare nei reti squallifiche. Se ne va paonazzo. Ma lo sfogo probabilmente è solo rinvio. Ci pensa Baggio, solitamente tranquillo, a lamentarsi. «Abbiamo perso soprattutto per una serie di episodi poco chiari come il rigore e l'espulsione di Kolyvanov». Borbotta qualche altra cosa contro il direttore di gara poi però si ferma. Anche perché aspetta un cenno da Maldini, sabato c'è Italia-Russia a Napoli.

Walter Guagnelli

È Di Carlo l'anima biancorossa

Brivio 6: Senza colpe sui gol. Mendez 6: governa la fascia. Belotti 6: frena ora Baggio, ora Kolyvanov. Di Cara 6: spalleggia bene il compagno di reparto. Beghetto 7: bello il duello, di spada, con Nervo. Schenardi 7: tambureggia e segna un bel gol. Dall'89 Baroni sv. Ambrosini 6,5: tocca di fino anche nel pantano. Dal 59' Otero 7. Splendida rete e pessimo calcione che gli costa il «rosso». Di Carlo 7,5: la vera anima della squadra. Viviani 6,5: corre e contrasta con la solita grinta. Ambrosetti 6: arretrato, lavora in rifinitura. Luiso 6,5: corre e lotta su tutti i palloni. Annullato un suo gol. Dal 71' Firmani sv. [W.G.]

Sterchele, «flop» incredibile

Sterchele 5: sorpreso dal tiro «sporco» di Schenardi. Carnasciali 6: diligente. Dall'88' Kallon sv. Paganin 5: divide con Baggio le colpe per il gol del 3-2. Torrisi 6,5: deciso e preciso in ogni circostanza. Paramatti 6: commette il fallo del rigore vicentino poi gioca una gara puntigliosa. Nervo 6,5: buone accelerazioni. Dall'80' Fontolan sv. Cristallini 6,5: lotta come un leone nell'acquitrino. Marocchi 6,5: grande lucidità e merito per il gol dell'1-1. Magoni 5,5: s'impegna, peccato che dalle sue parti transiti Schenardi. Baggio 7: un eurogol e tante giocate di alto livello. Poi un errore fatale. Kolyvanov 5: combina poco e si fa pure espellere. [W.G.]